

Gli strumenti per una didattica inclusiva

Otilia Gottardi
CTI Monza Est

PRINCIPI della PEDAGOGIA INCLUSIVA

- Tutti possono imparare;
- Ognuno è speciale;
- La diversità è un punto di forza;
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica delle agenzie educative

Essere speciale

Il termine non deve far pensare a qualcosa di deviante rispetto alla «normalità», ma a situazioni che necessitano di

COMPETENZE

e

RISORSE

MIGLIORI



La didattica inclusiva è?

- Utilizza una METODOLOGIA PARTECIPATA e COLLABORATIVA
- Promuove la MOTIVAZIONE
- Cura il COINVOLGIMENTO EMOTIVO e COGNITIVO
- Si pone l'obiettivo di NON lasciare indietro nessuno
- Esplicita il rapporto con il sapere, dà il SENSO del lavoro scolastico;
- Sviluppa la capacità di AUTOVALUTAZIONE
- NEGOZIA diversi tipi di regole e contratti
- Utilizza l'idea delle intelligenze multiple

Parto dal presupposto che:



VALORIZZARE

- Occorre VALORIZZARE il protagonismo degli allievi (alunno attivo, responsabile,...)
- Occorre VALORIZZARE ciò che gli allievi sanno fare



SIGNIFICATIVITA'

- Occorre DARE SENSO E SIGNIFICATO al lavoro degli alunni, contestualizzarlo
- Occorre partire dalle rappresentazioni degli alunni, dalle conoscenze acquisite per rendere significative le nuove



MOTIVARE

- Considerare gli obiettivi cognitivi ma anche quelli di tipo motivazionale
- Considerare gli atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento
- Considerare sempre il soggetto che apprende

Cosa implica a livello didattico e metodologico?

- la differenziazione dei percorsi;
- il riconoscimento e la valorizzazione della diversità;
- considera il gruppo un punto di forza sia per le relazioni sia per l'apprendimento;
- richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Strumenti per una didattica INCLUSIVA



La classe e/o
il gruppo sono
la risorsa



Le
metodologie
fanno la
differenza



La riflessione
metacognitiva

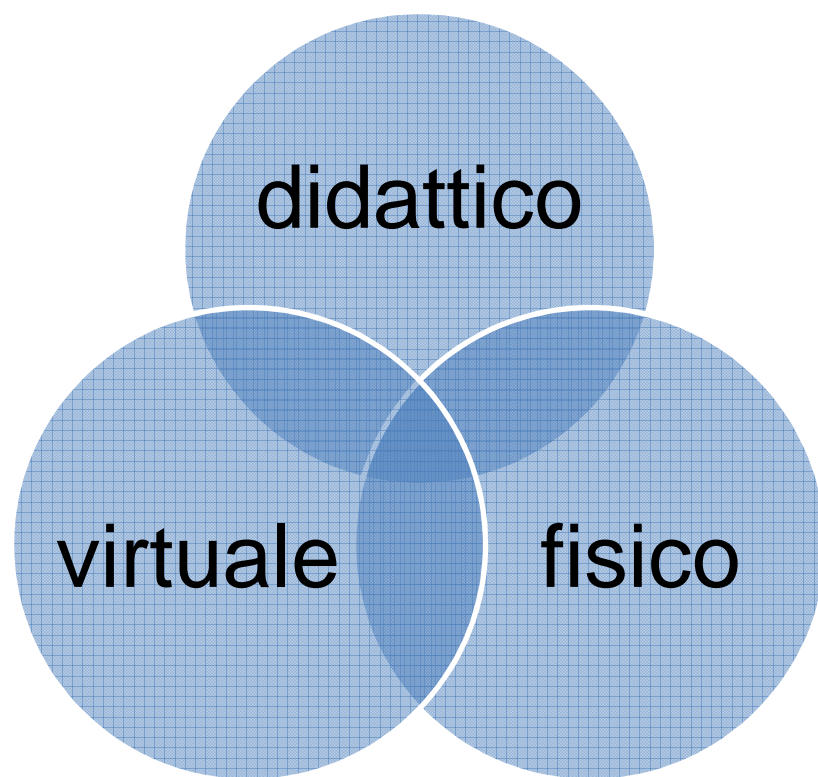


LA CLASSE E IL GRUPPO COME RISORSA. Perché?

*La classe è una **comunità** di apprendimento caratterizzata:*

- *Dalla diversità dei membri e dalla possibilità di contributo*
- *Si può stabilire un obiettivo di avanzamento continuo condiviso dal gruppo.*
- *Si possono utilizzare le strategie e condividerle per imparare ad imparare.*

La classe ambiente di apprendimento integrato



Occorre intervenire nell'organizzazione dell'ambiente a più livelli.

Sono insiemi interagenti e sinergici

Non dimensione «uno a uno» ma sviluppare un modello reticolare «molti a molti»

L'apprendimento cooperativo

Insieme di principi e tecniche per far lavorare insieme gli alunni, in piccolo gruppo, generalmente eterogeneo, con una valutazione degli allievi sia a livello sociale sia a livello cognitivo.

La prospettiva cooperativa e metacognitiva fonda la gestione della classe sull'aiuto reciproco e sulla interdipendenza positiva.

L'apprendimento cooperativo

È un modello di gestione della classe basato su metodologie proattive che attuano:

L'interdipendenza positiva (pensare il gruppo come una squadra)

L'esercizio delle abilità sociali

L'utilizzo del problem solving

La mediazione didattica

Lo sviluppo del pensiero creativo

La promozione di contratti formativi

La responsabilità individuale

La riflessione metacognitiva

Coordinate:

- L'apprendimento si realizza in un contesto collaborativo e sociale
- Il processo di acquisizione delle competenze deve alternare momenti del «riflettere» con momenti del «fare»
- La competenza si costruisce attraverso anche la consapevolezza del proprio stile cognitivo
- Sviluppa l'autostima



Obiettivi:

- Condivisi, chiari, definiti, concordati; sia sociali che cognitivi
- Si supera il modello tradizione degli obiettivi assegnati dal docente con bassa condivisione



Ruoli:

Distribuiti tra tutti i membri del gruppo, condivisi, chiari, definiti, concordati;

- Le abilità sociali sono insegnate sistematicamente



La partecipazione

Il docente cura la partecipazione di tutti i membri, facilita la condivisione e la definizione dei compiti,..

- Il docente osserva le relazioni, interviene se necessario, monitora l'agito



La riflessione

La riflessione sulle relazioni, sui processi, sulla valutazione avviene costantemente. Attività di controllo metacognitivo-

cosa deve saper fare il docente?

- Organizza le situazioni di apprendimento *e l'ambiente*
- Conosce e traduce in obiettivi d'apprendimento i contenuti disciplinari
- Lavora a partire dalle rappresentazioni e dalle cognizioni degli alunni
- Lavora a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento
- Pianificare sequenze didattiche, utilizzando i mediatori didattici
- Impegna gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza
- Osserva e valuta gli alunni in situazioni di apprendimento secondo un approccio formativo

Cosa deve saper fare il docente?

- Predispone una pianificazione periodica per prendere decisioni in progressione
- Progetta e attua percorsi e dispositivi di differenziazione
- Gestisce l'eterogeneità in seno al gruppo classe
- Considera gli spazi della classe e della scuola
- Sviluppa la cooperazione tra alunni

Il docente

- Semplifica (non riduzione e banalizzazione dei concetti, ma rende comprensibile dando nuova forma)
- Concretizza (associazioni a situazioni concrete e vissute)
- Varia metodologie e strategie di insegnamento (perché ognuno trovi la più rispondente)
- Differenzia le proposte sia nel sapere che nel saper fare
- Migliora ciò che già sa fare bene

Cosa significa personalizzare?

In questi anni abbiamo continuato a sentir parlare di: libera scelta della famiglia, tutor, portfolio delle competenze individuali, attività opzionali, insegnante prevalente, percorsi individualizzati ...

Tutto ciò rappresenta un rischio: ci si presenta un immagine al SINGOLARE: alunno, insegnante, famiglia

Personale non significa individuale.

L'istanza della personalizzazione deve trovare nel gruppo classe il valore aggiunto.

Il vero apprendimento precede lo sviluppo (Vygotskij lo sviluppo prossimale- sviluppo e apprendimento sono interconnessi)

oggi ha senso un modello tradizionale di insegnamento?

= trasmissione di un sapere spesso decontestualizzato. Codificato nei tempi e nei contenuti. Tendenzialmente legato ai programmi.

Classi con livelli,
stili e ritmi di apprendimento
diversi tra loro

INDICATORI della QUALITA' della DIDATTICA

Clima sociale positivo


*Apprendimento
socializzato nell'area
dello sviluppo prossimale*

*sviluppo della
metacognizione*

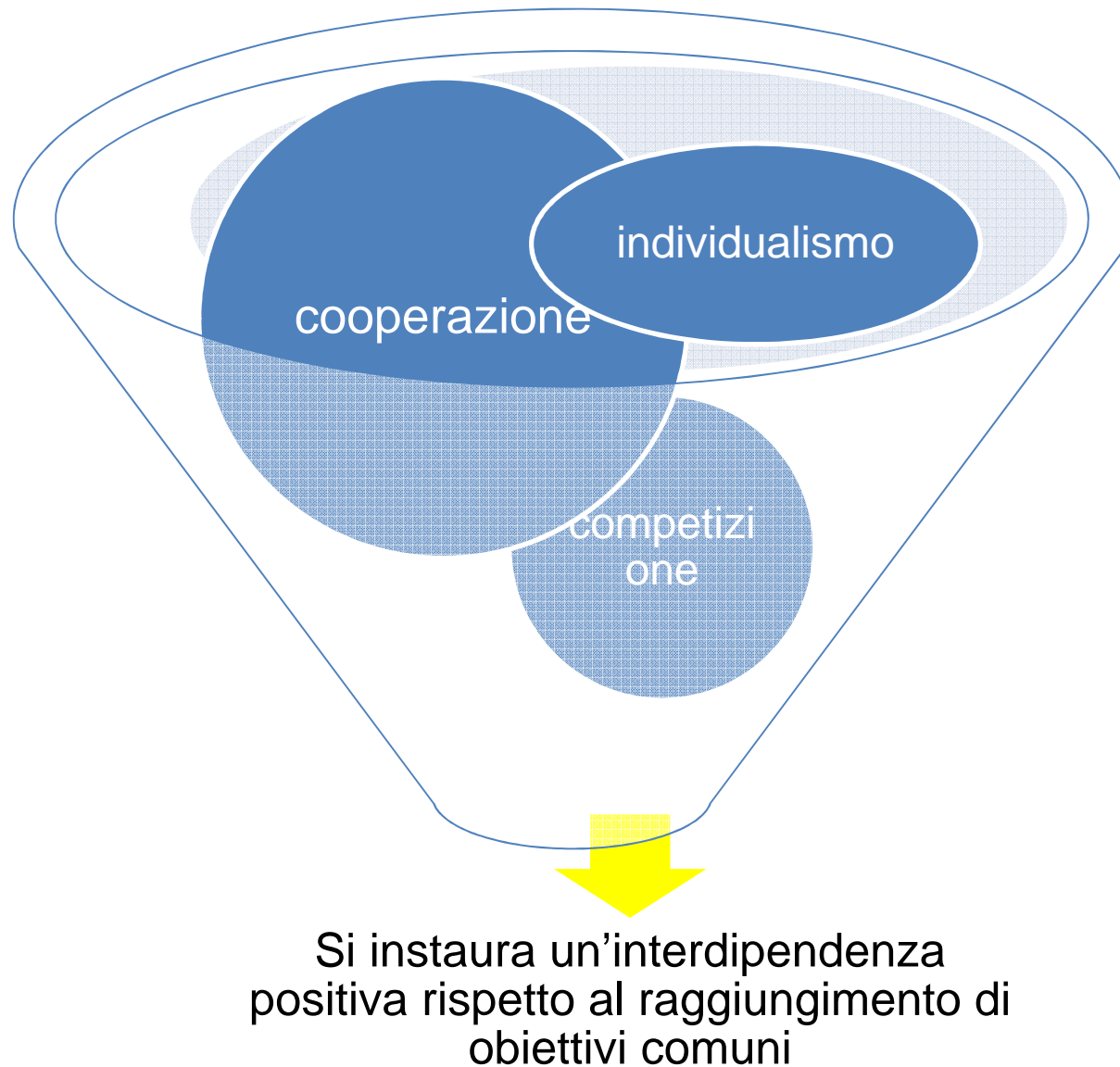
*Sviluppo delle
competenze
individuali*



Comunità che apprende

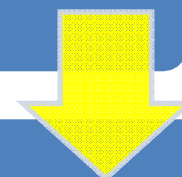
- 
- Clima positivo (partecipazione e cooperazione)
 - *Apprendimento socializzato nell'area dello sviluppo prossimale (relazioni significative con adulti, compagni, materiali, media didattici..)*
 - *sviluppo della metacognizione (consapevolezza del proprio funzionamento cognitivo, di quello degli altri, capacità di previsione, valutazione..)*
 - *Sviluppo delle competenze individuali (saper fare saper essere)*

La classe e il clima

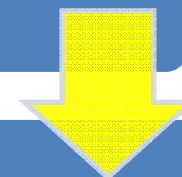


L'apprendimento nella pedagogia inclusiva (Novak)

Apprendimento
significativo



Attraverso la scoperta

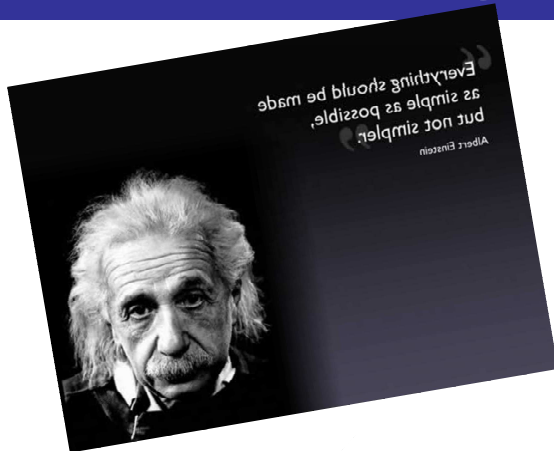


Attraverso la elaborazione
del significato

La mia vision

- La scuola come comunità che apprende
- La necessità del sostegno sociale (nessuno escluso)
- La didattica cooperativa (partecipazione attiva di tutti)
- Lo sviluppo delle buone prassi (ci sono, sono tante, occorre modellizzare e lavorare in rete)
- La negoziazione tra le parti (rinnovare il modello partecipativo attuale ormai naufragato e superato)
- Le risorse umane e finanziarie definite e certe al servizio di una scuola innovativa

La mia valigia



bibliografia

Andrich, Miato, La didattica inclusiva, Erickson 2003

Baldacci M. una scuola a misura d'alunno, Utet 2002

Cornoldi, Imparare a studiare, Erickson

Quartapelle F., Proposte per una didattica laboratoriale, Irrsae Lombardia

www.scintille.it

M. Comoglio e M.A. Cardoso -Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning. LAS Roma 1996

E. Cohen Y. Organizzare i gruppi cooperativi. Erickson Trento 1999

Mortari L. apprendere dall'esperienza, Carrocci 2004

Gardner H, Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza, Feltrinelli 2002

Cornoldi , Metacognizione e apprendimento , il Mulino 1995

L. Miato- Le buone pratiche inclusive della scuola elementare trentina, 2004 Iprase